



*Massima attenzione in Commissione sui nuovi permessi di soggiorno e riforma dello Sprar, ma rispetteremo i tempi del provvedimento*

**Giuseppe Brescia**

**GIUSEPPE BRESCIA, PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI**

## «Di sicurezza blindato, non faremo audizioni»

CARLOLANIA

■ Tempi strettissimi alla Camera per il decreto sicurezza, arrivato lunedì in Commissione Affari costituzionali introdotto dal suo presidente, il pentastellato Giuseppe Brescia, che è anche relatore del provvedimento. Sabato 16 o, al più tardi, lunedì 19 scadranno i tempi per la presentazione degli emendamenti, il che lascia solo tre giorni di tempo alla commissione per discuterlo prima che il 3 novembre arrivi nell'aula di Montecitorio.

**Presidente Brescia, la Lega teme sorprese per il decreto in Commissione. Esagera?**

Al momento il testo è blindato. Credo comunque che sia dovere della commissione esaminare in maniera approfondita il provvedimento, approvato con molte mo-

difiche sostanziali dal Senato. Come ho rilevato nella relazione, sono stati aggiunti 34 articoli e il decreto ne conteneva 40. Riceviamo un testo sensibilmente ampliato con diverse misure, alcune inserite direttamente nel maxiemendamento approvato dal Senato.

**Lei non ha nascosto critiche al testo. Quali sono le misure che la preoccupano maggiormente?**

Continuo a temere che la tipizzazione dei nuovi permessi di soggiorno non sia esaustiva e rischi di non dare adeguate garanzie ai più deboli. Le norme sullo Sprar mettono a repentaglio quel sistema di accoglienza diffusa in cui il Movimento 5 Stelle ha sempre creduto. È stato un sistema che ha assicurato ordine nei territori e integrazione per i migranti. Credo che almeno su questi due punti la commissione che presiedo dovrà tenere al-

ta l'attenzione nel tempo.

**Il decreto tra le altre cose velocizza l'esame delle richieste di asilo anche prevedendo una futura lista dei Paesi di origine sicuri. La ritiene una decisione condivisibile?**

Si è deciso di applicare rigidamente una direttiva europea che dà facoltà ai Paesi membri di fare questo. Non tutti i Paesi l'hanno applicata e forse si potevano alleggerire alcuni automatismi. Con cambiamenti geopolitici molto repentini un Paese sicuro oggi può non esserlo domani.

**Pensa che ci sia spazio per delle modifiche?**

Il testo è atteso in aula per il 23 novembre e il decreto scade il 3 dicembre. Ci muoviamo secondo questi tempi.

**A chiedere di cambiare il testo sono anche i sindaci, preoccupati**

**per le conseguenze che il decreto potrà avere sui territori che governano. Li ascolterete in Commissione?**

I tempi ristretti, dettati anche dai lavori sul ddl anticorruzione, difficilmente ci consentiranno di tenere audizioni in Commissione. Ad ogni modo questo è un tema che sarà affrontato presto nell'ufficio di presidenza. Personalmente ho partecipato alla riunione della commissione Immigrazione dell'Anci e ho ben presente cosa chiedono i Comuni.

**Vedremo anche alla Camera parlamentari 5 Stelle dissentire con la linea del gruppo?**

Non posso parlare a nome di altri. Con la Lega abbiamo fatto un contratto e nostra intenzione è rispettarlo, come mi auguro faranno anche loro sugli altri temi a noi più cari.